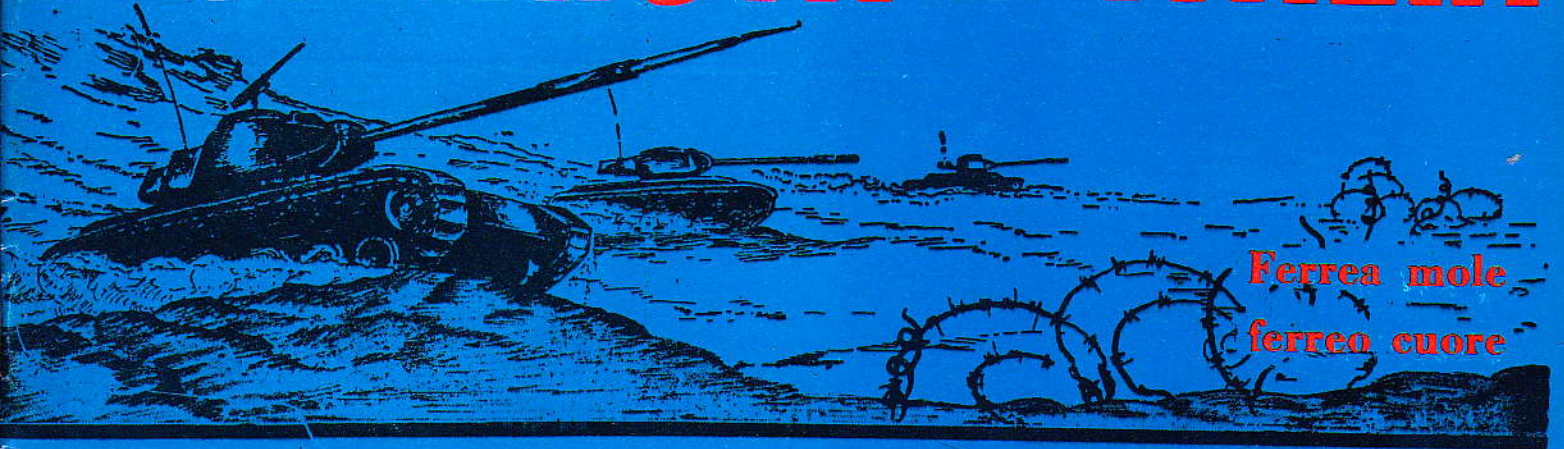


IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - A. XXVI - n. 1 (118°) - gennaio 1984
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



Congresso Interregionale ad Orvieto



Cambio di Alfiere al 101° BTG.



A Roma, l'anniversario Carrista



Benedizione del labaro in Australia

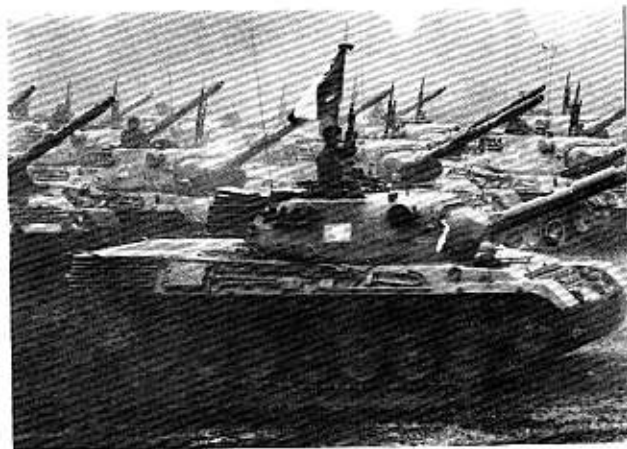


Un gruppo di ufficiali posa per una foto ricordo insieme al principe Umberto dinanzi ad un FIAT 3000. Erano in corso le manovre che seguirono la costituzione dell'Arma carrista. Alla destra, guardando, del principe Umberto, il generale Miglio, che fu uno dei propugnatori dei corazzati come arma autonoma.



Abbiamo pubblicato, nell'ultimo numero, la cronaca della celebrazione della festa carrista, svoltasi in modo spettacolare, a Bellinzago, con la partecipazione di tutti i reparti carri della Divisione Corazzata « Centauro ».

Siamo ora lieti di stampare queste due belle fotografie della stupenda manifestazione che ha confermato la preparazione addestrativa e lo spirito dei carristi della « Centauro ».



Lo schieramento era agli ordini del Gen. Carr. Pasquale Di Gennaro, nuovo Comandante della Brigata Corazzata « Curtatone », che ha anche illustrato il significato della ricorrenza. Applauditi lo sfilamento dei battaglioni e l'imponente « muro d'acciaio », vivamente elogiati dal Generale Bisogniero, Comandante del 3° Corpo d'Armata.

Carristi armati di ieri e di oggi, reduci e giovani alle armi, una profonda fusione di « ferrei cuori ».



INTERREGIONALE DELL'ITALIA CENTRALE AD ORVIETO

Orvieto, Congresso interregionale dell'Italia Centrale; allocuzione del Presidente Nazionale dell'ANCI. Alla cronaca pubblicata nello scorso numero (dicembre 1983), aggiungiamo che al Comandante del 3° Battaglione Granatieri «Guardie» è stato consegnato, in segno di amicizia e per l'ospitalità accordata ai carristi, il CREST dell'Associazione. Grazie, Ten. Col. Cherubini! La manifestazione è stata perfettamente organizzata dal presidente la Regione Lazio, Ten. Col. Giuliani.

Al «Sacrarario di Murchison», dove sono tumulate le salme dei nostri caduti nei campi di prigionia australiani, è stato reso l'omaggio delle Associazioni: Reduci di Guerra Italiani, d'Arma e Sociali, della nostra comunità.

Nel complesso, alle patriottiche cerimonie hanno partecipato oltre cinquemila persone, un picchetto armato comandato dal giovane Maggiore Italo-Australiano, Avv. Dino De Marchi, il Presidente degli ex combattenti australiani dello Stato del Victoria Mr. Bruce Ruxton, due parlamentari federali australiani, il nostro Ambasciatore a Canberra, Dr. Sergio Angeletti, il Console Generale del Victoria e della Tasmania, ex Sergente capo Carro di 47, Dr. Antonino Provenzano.

Con la circostanza aggiungiamo che dopo la Messa solenne, celebrata da tre sacerdoti, è stato benedetto il labaro della Sezione Carristi di Melbourne, intitolata al Sergente Carrista «Laureti Valentino», caduto in mare il 24-5-1914 in seguito al siluramento del «Conte Rosso» nei pressi di Siracusa.

Madrina del Labaro è stata la Signora Gaetana Failla.

Con «Ferrea mole ferreo cuore»,

*Antonino Failla
Delegato dell'Associazione
Carristi per il Victoria*

Sin qui, l'amico Failla da Melbourne. Plaudendo, commossi, alle iniziative dei carristi italiani in Australia, preghiamo il «delegato» di darci maggiori notizie:

— del dr. Antonino Provenzano (dove ha prestato servizio da carrista capocarro, il suo attuale indirizzo);

— del caduto Valentino Laureti (perché la Sezione è stata a lui intestata, ecc.).

BENEDETTO IN AUSTRALIA IL LABARO CARRISTA E OMAGGIO AI CADUTI ITALIANI NEL SACRARIO



In alto, da sinistra: Artigliere S. Stagliano, Presidente dell'Associazione, Art. Maggiore Avv. Dino De Marchi, Prof. Angelo Brianda in visita a Melbourne ed il suo collega Avv. De Paldo, ex Ufficiali italiani, prigionieri di guerra a Mudchison, la Madrina del Labaro Sig. G. Failla, Porta Labaro Carr. Alborea Pasquale, il Delegato A. Failla, la Sig. A. Lazzara ed il Sig. Alia Ignazio.



PALPITI PARTICOLARI DI LECCE CARRISTA

PAOLO CACCIA DOMINIONI

« Come? l'ing Paolo Caccia Dominioni si trova proprio nel Salento, a qualche chilometro da Lecce? ».

La notizia, appena letta su « Storia Illustrata » dell'Ottobre '82 che rievocava la battaglia di El Alamein, mi fece sobbalzare dalla gioia. Si può dire che erano 20 anni che aspettavo quest'occasione e finalmente la « grande occasione » si era presentata. Paolo Caccia Dominioni scrittore, saggista, ingegnere, architetto, pittore, disegnatore, incisore, ecc. ecc., comandante del 31° Guastatori ad Alamein, lo avevo conosciuto leggendo i suoi libri, ammirando le foto ed i disegni delle sue opere. Tutto qui!

Finalmente avrei potuto conoscerlo personalmente e mi sarei onorato di stringere la sua mano, che amorevolmente e pietosamente aveva provveduto a raccogliere nel deserto di Alamein, anche a rischio della propria vita per la presenza di campi minati, i resti di tanti « Figli », degnandoli di una cristiana sepoltura nel Sacrario di Quota 33, da lui stesso progettato e realizzato. Volevo ringraziarlo particolarmente e personalmente per questa sua opera umanitaria. Sono così andato a trovarlo. Nonostante i suoi 87 anni, Egli continua a lavorare incessantemente con una volontà ed uno spirito eternamente giovane. Recentemente, è ritornato ad Alamein per curare personalmente l'installazione di una meridiana, da lui stesso progettata, sul muro d'accesso al Sacrario. Siamo divenuti amici. Mi sono sentito così in dovere di fargli una sorpresa, proprio per il giorno del suo 87° compleanno, tanto per ringraziarlo di quanto Egli aveva fatto anche per i Carristi caduti ad



CON L'INDOMABILE EROE, IL PRESIDENTE DI LECCE

Alamein. Ho avuto l'immenso piacere ed il grande onore di consegnargli la tessera « Ad honorem », fatta pervenire dalla Presidenza Nazionale, ed il crest della nostra Associazione. Egli ha apprezzato tanto il gesto da rimanere per qualche attimo commosso; solo per un breve attimo, da buon vecchio soldato. Ed in quel breve attimo mi è sembrato di vedere riflesse nei suoi occhi stanchi tante immagini di uomini e di luoghi ormai lontani nel tempo. L'articolo che segue è un omaggio che l'ing. Paolo Caccia Dominioni ha voluto fare, espressamente, al « Carrista d'Italia ».

Giuseppe Leo



Il presidente di Lecce, Ten. Leo, consegna il CREST dell'Associazione al Col. Mastrangelo, Comandante la Scuola.



Foto ricordo alla Scuola Volo Basico Iniziale Aviogetti di Galatina, durante l'interessante visita dei carristi di Lecce.

FRATERNIZZANDO CON L'AERONAUTICA MILITARE A GALATINA

Visita di Lecce all'Aeroporto Militare di Galatina, Il Comandante, Col. Mastrangelo, cui va il nostro ringraziamento, ha fatto tutto quanto possibile perché potessimo stare a nostro agio.

Il Magg. Luceri che ci ha ricevuti ed accompagnati, per tutto il tempo stabilito dal programma, nella sala cinematografica, negli hangars e nei vari reparti, ha cortesemente e pazientemente fugato ogni nostro dubbio e soddisfatto ogni nostra curiosità. Al termine della tanto interessante ed indimenticabile visita, siamo stati ricevuti, presso il circolo ufficiali, dal Col. Mastrangelo, al quale, in segno di amicizia con la nobile Arma e di riconoscenza per la generosa ospitalità offertaci, abbiamo consegnato il nostro Crest. Il Comandante, dopo aver ringraziato ed apprezzato il nostro gesto, ha dichiarato la sua amicizia e la sua disponibilità nei confronti della nostra sezione. (il Col. Mastrangelo ha lasciato il Comando della scuola, sostituito dal Col. Arena; auguri!).

IL « GRAZIE » DI CORTI PER PEROLARI

Caro Simula,

ho ricevuto oggi il giornale « Il Carrista d'Italia » e con somma commozione ho letto proprio in prima pagina l'articolo da te stampato sulla morte del nostro eccezionale Colonnello Perolari.

Ti voglio ringraziare sentitamente a nome mio personale, della famiglia Perolari e di tutti i carristi bergamaschi, perché con il tuo scritto hai lasciato un ricordo vero e duraturo di un esempio di carrista a tutte le sezioni d'Italia.

Ti saluto caramente.

Renato Corti

COSÌ, PAOLO CACCIA DOMINIONI RICORDA I CARRISTI

CARRISTA «ARIETE»

La data: 3 luglio 1942, 13 giorni dopo la riconquista di Tobruk e 7 dopo la presa di Marsa Matruh. Il Carrista era intatto, ma ridotto male: veniva dalla linea e si vedeva. Sul mezzo «di fortuna» (un camion Ford che tornava indietro dopo aver scaricato acqua un po' meno salmastra, viveri inglesi, uomini e munizioni) aveva fatto amicizia con il Guastatore d'Africa scelto Sorrentino, del 31°. All'affare Tobruk avevano partecipato entrambi. Il 31° v'era entrato primo, ma era un segreto, il suo varco fu «ignoto» e Rommel preferì aspettare un quarto d'ora e passare dal varco tedesco, sulla destra. Ai due soldati premeva arrivare presto a Derna, e con la stessa meta, il reparto odontoiatrico d'un ospedale da campo. C'erano anche mete più urgenti, e poi era bastata l'idea del trapano per eliminare le fitte già da molte ore. La coda in attesa era lunga. «Minimo 2 ore», disse il Guasta. «Anche 3», confermò Ariete: «facciamo in tempo ad andare a casino. Sai dov'è?» Intervenne un Fante: «Balenghi, dovette andarci subito, come ho fatto io. Prima del comando di tappa, a sinistra, verso mare, ultima catapecchia a destra; ma anche là c'è la coda». Sorrentino e Ariete si spostarono dalla coda odontoiatrica a quella sentimentale.

Chiacchieravano, facendo un passo avanti ogni 5 minuti. Guasta: «Beati voi che fate la guerra protetti dalle corazze. Pallottole, raffiche di mitraglia, schegge di tutti

calibri non possono farvi niente. Bisogna proprio che un carro sia centrato da un 88 o da un 105, ma allora fate la bella morte, senza accorgerci. Noi, invece, sempre all'aria aperta, sfruttati oggi dall'Ariete, domani dalla Brescia o dalla 15° Panzer. Chiamano noi? a operazione brutta chirurgo bravo. E la colpa è tutta nostra: chi ce l'ha fatto fare, perché ci siamo messi in nota?» Ariete è rosso di rabbia: «Si vede proprio, scemo, che non hai mai visto un combattimento di carri: un macello. Oltre il guaio di muoversi continuamente dentro casse da morto roventi, in quest'Africa del c. dove il sole ti cuoce anche d'inverno, magari dopo una notte sottozero: figurati poi uno come me, pilota, che non può mai prendere una vera boccata d'aria, mentre gli altri tre stanno agguantati fuori, al vento: cosa vuoi che ti faccia lo sportello aperto della torretta, quando sei sotto non te ne accorgi neanche».

Guasta: «Ci sono molte mosche, dentro?» «Mosche e tutto quello che può puzzare o dar fastidio». Ariete è senza dubbio un tecnico completo e intelligente. «Nessuno di voi, prosegue, può capire quello che succede dentro di noi: voi fate assalti, lanciate fiamme e cariche esplosive, collocate mine sotto il naso di quelli là: ma poi andate a riposo, e se riuscite ad avere poche mosche e un po' d'acqua vera siete a posto. Ma per noi l'andare contro i carri inglesi è un suicidio. Due anni fa abbiamo avuto i primi M-13, che potevano far poco già al-

lora contro i nuovi Ciocil, che si scrive Churchill, e Matilda, che si scrive così, e che avevano corazze da 10 centimetri contro le nostre di 3 o 4. Poi è stato un susseguirsi di tipi sempre nuovi e più forti: tre mesi fa, tra Bir el Gobi e Bir Hakeim, abbiamo visto i nuovissimi Grant americani, che chiamano Pilot ma si scrive Pilot: 30 tonnellate, 8 centimetri di corazza, un cannone da 75 e uno da 37, 3 mitragliatrici; e qualche prigioniero ha detto: vedrete, tra qualche mese, che razza di sorpresa, con i nuovi carri americani ancora più potenti. E intanto noi continuiamo con il nostro povero M-13, e le sue granatielle da 47 che spesso rimbalzano sulle torrette nemiche senza esplodere, mentre loro ci fottono come vogliono anche con i semplici 40 o 50».

Fin qui il racconto di Sorrentino. Si vede che intanto era venuto il turno loro. Giornata preziosa di Derna: proprio quando Ariete pontificava tra i ludi clinici e quelli erotici, la sua divisione subiva, davanti Alamein, il primo contrattacco massiccio del nemico, che portava dalla Palestina truppe freschissime contro i nostri sfiniti avanzi di una battaglia durata quaranta giorni e una corsa estenuante di mille chilometri. E così il nostro Carrista ritrovava, tornando, un quarto della divisione superstita. Non Sorrentino: fu ucciso 57 giorni dopo, nell'attacco al Ruweisat.

Paolo Caccia Dominioni
gia com.te il 31° Guast. d'Africa

ONORE, A TRIESTE, A DUE VALOROSI CADUTI

Fiori sui cippi del tenente Lampe e del cap. E. F. Malis



In occasione della commemorazione dei Caduti, noi della sezione carristi di Trieste abbiamo voluto onorare due cippi nel Parco della Rimembranza presso il castello di S. Giusto. I due cippi ricordano due Caduti in terra d'Africa: uno il S. Ten. carr. Arduino Lampe caduto il giorno 4 novembre 1942 sul fronte di El Alamein; l'altro il Cap. dei bersaglieri, Ezio Fortunato Malis caduto anche lui sul fronte di El Alamein il 28 ottobre 1942.

Noi carristi lo abbiamo voluto onorare in quanto fratello del nostro amato e rimpianto presidente Rag. Cav. Villi Malis che tanto desiderava queste onoranze e che aveva tutto predisposto con entusiasmo e passione. Purtroppo egli fu presente solo in spirito; ma la vedova Sig.ra Pinuccia Malis, pur nel suo comprensibile dolore, ha voluto di persona deporre i fiori davanti ai due cippi.

La cerimonia è stata breve ma



molto significativa. Ad essa è seguita una Messa nella Cattedrale di S. Giusto per commemorare i Caduti per la Patria, con la presenza di tutte le maggiori autorità civili e militari e tutte le bandiere ed i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

ENTUSIASMO ALLA FESTA DEI CARRISTI FRIULANI

Inusuale intonazione ha avuto, sicuro, anche quest'anno la festa dei Carristi Friulani convenuti compatti alla loro periodica riunione.

Sello, dopo il saluto di rito, agli ospiti, ha rivolto un mesto, affettuoso ricordo agli scomparsi nell'anno che si è chiuso, ricordando il caro Pettoello, Toso, De Luca e la gentile Maria Carla consorte adorata del nostro Aurelio Cignolini che onnipresente fra i carristi della Sezione e del marito, costituiva una delle note più gentili e simpatiche del nostro gruppo.

Un pensiero affettuoso al Cap. Willi Malis, Presidente dei triestini, recentemente deceduto.

Seguiva la presentazione del relatore della riunione che avevamo voluto fra noi perché ci illustrasse, a grandi linee, la storica impresa compiuta la scorsa estate da nove stupendi piloti acrobatici (tutti già componenti della prestigiosa Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frece Tricolori) a bordo di nove leggeri aerei da turismo ad elica, che, nel 50° anniversario della Traversata Atlantica del 1933, aveva ripercorso l'itinerario seguito allora dai S.M. di Italo Balbo.

La nostra iniziativa voleva, fra l'altro, far, almeno in parte, ammenda della ridotta, trascurabile attenzione che i mezzi di comunicazione locali e nazionali avevano riservato alla formidabile impresa compiuta dai nostri piloti.

Relatore semplice, essenziale, efficacissimo era il Magg. pilota Massimo Montanari (unico componente della squadriglia, ancora in S.P.E. nell'A.M.) che fra l'altro può esser considerato, a piena ragione, il «Dino Zof degli acrobati italiani» per aver sommato un numero di ore di volo, di acrobazia e di presenza in manifestazioni nazionali ed internazionali che, forse, nessun altro pilota al mondo può vantare.

Montanari trascinò letteralmente l'uditorio nella scia dei nove STAI Marchetti S.F. 260 che, con la lo-

ro ridottissima potenza (260 H.P.) e con la loro modesta autonomia (meno di 600 Km.) affrontarono una traversata che i predecessori del 1933 avevano compiuto a bordo di macchine ben più potenti le quali a terra, in volo e sul mare (erano idrovolanti), avevano potuto contare su ben più accurata e ricca assistenza.

Non solo eccellenti piloti, ma anche formidabili navigatori si dimostrarono i nove «fuori classe del cielo».

Per accrescere l'autonomia e la manovrabilità i piloti rinunciarono a tutti gli «ingombri» compresi fra questi anche il paracadute!!

Furon però largamente compensati dall'entusiasmo suscitato nelle folle americane che dimostrarono la loro approvazione con una partecipazione record (un milione ed ottocentomila spettatori) alla manifestazione di acrobazia aerea compiuta dai nove assi italiani sulla baia del Lago Michigan a Chicago.

Non minore fu la risonanza prodotta nel campo industriale americano (alla cui porta da anni l'esportazione italiana aveva da anni bussato invano): tutti gli apparecchi furono acquistati «sul campo» e ulteriori commesse fecero e fanno seguito!

La Sezione ha voluto inserire nella sua riunione annuale questa rievocazione in omaggio alla Pattuglia Acrobatica Nazionale, dato che fra i piloti delle frecce ed i carristi friulani corrono, da tempo, stretti rapporti di fraterna amicizia.

La ricorrenza annuale ebbe poi il suo momento magico nella consegna di una artistica pergamena (opera dell'amico pittore Aldo Merlo) ad un esemplare operaio civile, di 75 anni, che per ben 13 anni prestò servizio con la sua opera fattiva nei reparti carristi seguendoli volontariamente anche al fronte.

Alle altissime doti morali, Aurelio Mantoani (classe 1905) un quel-



le di tecnico ed inventore veramente geniale (a cui si deve la modifica apportata ad una molla della ventola del Carro L./33 che ne eliminò la congenita fragilità) ed oggi, ad oltre 40 anni dalla cessazione dal servizio nelle nostre unità, il carissimo amico è socio entusiasta che mai manca di recare al nostro gruppo la gioia della sua presenza e la incredibile freschezza di tuttora attivo e pregiatissimo artigiano!

Alla consegna della pergamena, affidata al T. Col. Mario Lombardi Comandante il 5° Btg. Carri dell'«Ariete», presenziarono in rappresentanza dei Carristi in armi, anche il Cap. Scaglione, il M.llo Fusso ed il M.llo Magg. Ronchis, apprezzatissimo inventore militare che disinvoltamente «gioca» con computers e raggi laser documentando in tal modo l'ampio salto di



Da sinistra: Ten. Col. Lombardi, comandante del 5° Btg., Cap. Scaglione, Aiutante maggiore, Magg. Pilota Montanari, Mar. Magg. Ronchis. In piedi: il Cav. Uff. Sello, Presidente regionale ANCI.



Fraternità tra maestro ed allievo: Aurelio Mantoani e Domenico Bortone, oggi più che mai uniti, nel ricordo sempre vivo degli anni lontani (dietro, con gli occhiali, il Cap. Cignolini, pure decorato al V.M.).

qualità compiuto oggi dal personale in servizio!

C'erano con noi, come sempre, il carissimo amico e commilitone T. Col. Mario Ballico per l'ANCI di Pordenone, il M.llo R.O. Cav. Pietro Ciardullo, il cav. Gazzola in rappresentanza dei carristi di Mestre; pure come sempre era presente il Cav. Pizzamiglio per il gruppo di Manzano, mentre messaggi pieni di affetto augurale venivano rivolti a Pietro Mittica M. d' O.V.M. (indisposto), alle famiglie Andreani e Buttafocchi e ai cari amici Franco Bruni, Costante Ceola e Franco Graziosi.

Giovanni Sello

ROMA PER IL 56°

Per simpatica tradizione, la Sezione di Roma, guidata dal Presidente Col. Crespina Benedetto e con la partecipazione dei Consiglieri e numerosi Soci, si è recata alla caserma «Albanese Ruffo» (ex forte Tiburtino) attuale sede del Btg. Meccanizzato «Granatieri di Sardegna» per commemorare il 56° anniversario di fondazione della Specialità.

Ricevuta dal Comandante della Caserma, ha iniziato la cerimonia depositando una corona d'alloro sul «Monumento al Carrista». Rendeva gli onori un picchetto armato.

A causa del maltempo, la Messa veniva celebrata nella Cappella (esistente nella stessa Caserma), durante la quale, il Sacerdote celebrante ha portato l'accento sul senso del sacrificio anche supremo che i componenti le Forze Armate debbono compiere in caso di conflitto a difesa della Patria.

Successivamente, nel Circolo Ufficiali, veniva letto il messaggio che il Presidente Nazionale Gen.le C.A. Enzo del Pozzo aveva indirizzato a tutti i Carristi d'Italia, in servizio ed in congedo, per ricordare la data storica del 1-10-1927.

Il giorno successivo la Sezione è partita da Roma in torpedone, con vasta rappresentanza di Soci



A MANZANO (UD) FESTOSO SIMPOSIO

Come di consuetudine i componenti la Sezione di Manzano (UD), anche quest'anno hanno voluto riunirsi in un festoso simposio. Vi hanno partecipato Autorità Civili Ecclesiastiche e Militari.

Durante l'incontro è stato fatto un ampio rendiconto dell'attività della sezione ed amministrativa.

Si è lamentato l'assenza dei giovani carristi auspicando in un prossimo veder inserirsi nuove linfe giovanili.

E' pure stato tracciato un programma di massima per le mani-

festazioni del 1984.

Il Presidente Cav. Pizzamiglio ha rivolto un caloroso ed affettuoso saluto a tutti gli intervenuti ed in modo particolare al T. Col. Spivach Com.te il Btg. Logistico di Cervignano ed al T. Col. Lombardi in rappresentanza del Com.te la Brigata Corazzata «Pozzuolo del Friuli» con stanza a Palmanova (UD).

E' stato chiuso l'incontro con lo scambio di auguri di Natale e per un felice Nuovo Anno e che sia portatore di pace fra tutti i Popoli.

e familiari ed è andata ad Aurelia, nella Caserma D'Avanzo, ove ha sede il VI Btg. Carri «M.O. Scapuzzi».

Anche in questa Caserma è stato solennemente commemorato il 56° anniversario di fondazione della nostra Specialità. Inizialmente è stata deposta una corona d'alloro presso il monumento al «Carrista». La cerimonia, perfettamente organizzata, con schieramento di tutto il Reparto e di alcuni Mezzi Corazzati (compreso un «antico L. 3») si

è svolta in un clima di elevato spirito di corpo e tutti i presenti hanno instaurato un dialogo di ricordi e di considerazioni positive anche per la perfetta efficienza del Reparto. Successivamente i Carristi in congedo ed in servizio, con alcuni familiari partecipavano al «Rancio di Corpo» in un clima di letizia e di esuberanza.

A mio giudizio, l'attuale Comandante Ten. Col. Sergio Russo ha saputo instaurare un clima di cameratesca fraternità confermata dagli interventi dei singoli Ufficiali e Carristi presenti entusiasti.

Alla cerimonia hanno partecipato il Vice Presidente Nazionale Generale C.A. Corrado Pintaldi, il Generale Edmondo Buglione, il Ten. Col. Allegrucci, il Ten. Col. Giuliani ed il Cap.no Caterinozzi.

Presente il Medagliere Nazionale ed il Labaro della Sezione di Roma.
Crespina



ERRATA CORRIGE

Oltre al già citato errore nella copertina del numero scorso (13° Btg., invece che 6°), segnaliamo i seguenti:

— pag. 8: Pisa Carrista: 19° Btg. Carri (e non 1°);

— pag. 9: Offerte pro giornale: Saracco Giorgio (e non Sergio).

RADUNO DEL CI BTG.

Perfettamente organizzato dai Marescialli Maggiori Bosa e Gramanieri è stato tenuto in Verona il giorno 11 dicembre u.s. il 3° Raduno degli Ufficiali e Sottufficiali del CI Battaglione carri.

Esclusi i pochi che per inclemenza del tempo e per la distanza non sono potuti intervenire, si sono ritrovati in fraterna amicizia la maggior parte di coloro, che ebbero l'onore di prestare servizio in un reparto, tra i più prestigiosi dell'Esercito Italiano.

Il CI Battaglione carri rinato dopo la guerra a Pinerolo nel 1953, si trasferì prima a Vercelli poi a Verona dove rimase quale supporto del IV C.A. fino al 1964, anno in cui passò alle dipendenze della Divisione Ariete trasformandosi in III Battaglione carri.

Attualmente il CI Battaglione carri ha ritrovato il suo prestigio e le sue tradizioni nell'ambito della Brigata corazzata Curtatone e Montanara.

Erano presenti alla riunione anche il Ten. Col. Gorgoglione attuale Comandante assieme ai Generali Modesti e Pachera ed il Ten. Col. Pino suoi predecessori.

Al pranzo in Villafranca, allietato dalla presenza di molte signore, ha preso la parola il Maresciallo Maggiore Comm. Negoziante che con un alato discorso ha ringraziato le signore ed i convenuti, taluni venuti fin dalla Sicilia, come i Marescialli Venosino e Masseria, altri da Roma come i Ten. Col. Gaetani, Fichera e Peri, altri ancora da città lontane come il Ten. Col. Cervi ed i sergenti Riva, Comisso e Ziveri.

Il Generale Pachera ha espresso l'orgoglio di aver comandato un'unità indimenticabile per efficienza ed entusiasmo, ricordando che nel battaglione prestarono servizio i più bei



nomi tra gli ufficiali e sottufficiali carristi e tra essi i Comandanti Generali Camera, Ghergia, Camuri, Petrei, Pensabene, Ferro, Ledda, la gran parte dei quali ha raggiunto l'apice della carriera militare, il Generale Massi, il Col. Altieri e poi il Mar. Magg. Comm. Consolini pluridecorato e carrista dal 1929 oltre a moltissimi altri tra cui i Marescialli Sperandeo, Losa, Carlini e Rapetti.

Il Ten. Col. Cervi ha invitato tutti a ritrovarsi a Parma. Da parte del Generale Di Gennaro è pervenuto l'invito per un prossimo raduno a Bellinzago.

I circa ottanta convenuti, di cui è impossibile elencare i nomi, si sono salutati nel tardo pomeriggio con la promessa e l'augurio di ritrovarsi nel 1984 e con la soddisfazione di una giornata indimenticabile. In tale prospettiva essi sarebbero lieti di conoscere, tramite il Maresciallo Bosa presso il Comando FTASE di Verona, i nomi di coloro che pur essendo appartenuti al CI

battaglione carri, non sono stati invitati al raduno per mancanza di indirizzo.

Dal taccuino del RINOCERONTE:

— il 10 settembre u.s. un'aula del Battaglione è stata intitolata al «Generale carrista Salvatore Campa». Erano presenti alla cerimonia la consorte Signora Lidia, le figlie Signora Margherita e Signora Marina, il Vice C.te della B. Cor Curtatone, Col. Agostino Felli e una folta rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e consorti, del Battaglione e del Compensorio Babini.

— Nell'ufficio del Comandante del Battaglione, Ten. Col. Giuseppe Gorgoglione, il Ten. Mario D'Amico del 159° Corso «Pantera» ha consegnato la Bandiera di Guerra al nuovo alliere Ten. Vito Margiotta del 160° Corso «Esempio».

Al nuovo alliere l'impegno di custodire la bandiera con onore.

(La fotografia è in copertina).



1° ottobre: Festa di Corpo del 101° Battaglione Carri «M. O. Zappalà». A sinistra: Gruppo Bandiera e Comandante del Battaglione. Allocuzione del Gen. Pasquale Di Gennaro Comandante della 31° B. Cor. Curtatone.



A destra, incontro storico: il Gen. C.A. Arista saluta il Gen. D. Angelino succedutogli nell'incarico di A. M. del Ten. Col. Zappalà. I «vecchi» carristi ed i soldati in armi, insieme, nel giorno che simboleggia la continuità delle «fiamme» rosso-blu.

COMMOVENTE CORRISPONDENZA TRA BRUNI E LA SORELLA DI UN CADUTO

Pubblichiamo, senza commento che guasterebbe, la commovente corrispondenza intercorsa tra la sorella di un nostro valoroso Caduto ed il ten. col. R.O. Franco Bruni.

« Sono la sorella del caduto Suffritti Guglielmo (4-12-1941 a Bir el Gobi).

Mi è pervenuto tramite un amico di famiglia il giornale "Il Carrista d'Italia" del gennaio scorso, che pubblica una fotografia dei giovani Universitari Modenesi volontari nell'ultima guerra.

Naturalmente ho potuto vedere mio fratello Guglielmo e leggere con profonda commozione il riferimento alla sua morte eroica, avvenuta al Suo fianco.

Questo fatto, ha destato in me un grande desiderio di sapere di più della morte del mio caro fratello; pertanto mi rivolgo a Lei e Le sarò infinitamente grata, se vorrà, soddisfarmi.

Già La ringrazio, augurandoLe ogni desiderabile bene e rispettosamente ossequi ».

Suffritti Secondina

« Gentilissima Signora Suffritti, mi devo subito scusare per il ritardo col quale rispondo alla sua commovente lettera: ero assente e sono rientrato da poche ore.

Quanto lei chiede mi fa rivivere un fatto lontano nel tempo (4 dicembre 1941) ma vivo nel mio cuore, perché per suo Fratello e per gli altri ragazzi che il destino mi aveva affidato, io non ero il tenente, ma il fratello: i superstiti di quella meravigliosa Compagnia così mi ricordano.

Vorrei farle rivivere l'ultimo scontro, ma penso sia meglio lo legga come fu ricordato nell'anniversario della battaglia di Bir-el-Gobi in una manifestazione organizzata dal carissimo amico mio e di Guglielmo, il dott. capitano Giancarlo Santorelli, Presidente della sezione di Gazaniga e Valle Seriana ».

A completamento di quanto fu pubblicato sul nostro giornale del gennaio 1980, il col. Bruni ha così continuato.

Fu la fatale conclusione di uno scontro impari, ma il Raggruppamento, con il nostro sacrificio aveva potuto sganciarsi: ciò che poi avvenne non lo scrissi, ma a lei ora devo dirlo.

Rimasi così con suo Fratello non so quanto, forse un'ora, forse di più o di meno, non lo so. Guglielmo si lamentava sempre più, aveva una grossa ferita dietro la spalla, a sinistra e per tamponarla avevamo esaurito tutte le bende. Io avevo subito l'asportazione della mano de-

stra e una volata di schegge nel viso.

Andreucci non tornava ed attorno a noi continuava la battaglia, ora più vicina, ora più lontana.

Vedevo le tende con le grandi Croci Rosse, non lontane, forse un paio di chilometri e temevo che Andreucci fosse stato colpito.

Non rimaneva che tentare di raggiungere quelle tende, che sembravano lì come un miraggio. Guglielmo si lamentava sempre più. Allora partii di corsa e dopo non poco vidi in terra Andreucci che mi disse: « Tenente, sparano, sparano, non si può!... »

« Tornai da Suffritti! ».

E continuai la corsa verso ciò che poteva significare la nostra salvezza. Sentivo il soffio dei colpi... ma quando giunsi vicino alle tende, vidi appostati i fucilieri indiani... Era finita. Fui buttato in una tenda dove avevano concentrato alcuni feriti e tutto il personale dell'ospedale.

In vano tentai, in tutti i modi descrissi la situazione... Mi risposero: « Siamo prigionieri e non possiamo far nulla, non possiamo uscire dalla tenda ». Infatti poco dopo vennero portati via e rimasero i feriti gravi.

Quel giorno fu interminabile... Solo alla notte venni operato in un ospedale da campo sudafricano in qualche parte del fronte che non so. E seppi poi, ad Hismailia, dove finii in campo di concentramento che Guglielmo era deceduto poco dopo che Andreucci l'aveva raggiunto.

Dopo un paio d'anni di prigionia,

fui portato ad Alessandria per uno scambio di Mutilati. Mi vennero date, non ricordo da chi, le due stellette di Guglielmo che avrei dovuto portare alla Mamma; ma all'ispezione ultima, prima dell'imbarco sulla nave-ospedale, mi furono sottratte con pochi altri ricordi (nel 1943 si era ancora in guerra).

Ho di suo Fratello un ricordo indimenticabile, come uomo e come soldato, tanto che lo proposi con Bozzano per un'alta decorazione; ma purtroppo nulla seppi per nessuno di noi; abbiamo avuto l'onore delle armi sul campo, ma dopo tanti anni tutto può sembrare un vuoto incubo.

Non riesco a dirle altro.

La prego di chiedermi qualsiasi cosa possa esserle utile e mi permetta un caldo affettuoso abbraccio.

Franco Bruni

Chiarissimo Sig. Bruni,

la sua lettera affettuosa e la bella commemorazione della morte del mio caro fratello mi ha profondamente commossa. Francamente non ho potuto rileggere subito perché è così viva e tragica l'immagine della fine che par accaduto ora. E' difficile reggere a fatti così dolorosi, a sentir parlare di Guglielmo, proprio da persone che come Lei e il dott. Santorelli, l'hanno amato e stimato e vissuto con lui tremende avventure.

Le sono infinitamente grato dell'ultimo conforto del ricordo vivo e affettuoso che conserva di Lui.

Le auguro ogni bene e la abbraccio fraternamente.

Suffritti Secondina

BASSANO A SIENA PER MONSIGNOR LOTTI

Nella sala parrocchiale sono convenuti i caterinati di Siena, gli amici del Costone, molti carristi senesi e rappresentanti di numerose altre Sezioni tra i quali un pullman venuto da Bassano del Grappa, la Sezione che porta il nome di Mons. Gino Lotti, rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche. Con molti amici erano presenti i familiari, alcuni Confratelli e membri della comunità parrocchiale. Presiedeva Mons. Arcivescovo, che dopo aver spiegato il significato di questa cerimonia ha dato la parola al Dott. Antonio Nardini di Bassano, carrista e amico fraterno del compianto Mons. Lotti, per il discorso ufficiale.

Il dott. Nardini dopo aver salutato le autorità, i carristi e le altre rappresentanze militari e tutti

i presenti ha ringraziato l'Arcivescovo che ha voluto affidare a lui l'incarico di ricordare a tutti gli amici la figura di Mons. Lotti al cui nome viene oggi legata un'aula catechistica in questa nuova Parrocchia.

Stupenda la rievocazione di Nardini che speriamo pubblicare nel prossimo numero.

AGENDA DEL CARRISTA

« L'Agenda del Carrista » per la quale avevamo chiesto le prenotazioni, non sarà realizzata dall'Editore, in quanto le richieste sono risultate di gran lunga inferiori al numero minimo previsto per la pubblicazione.

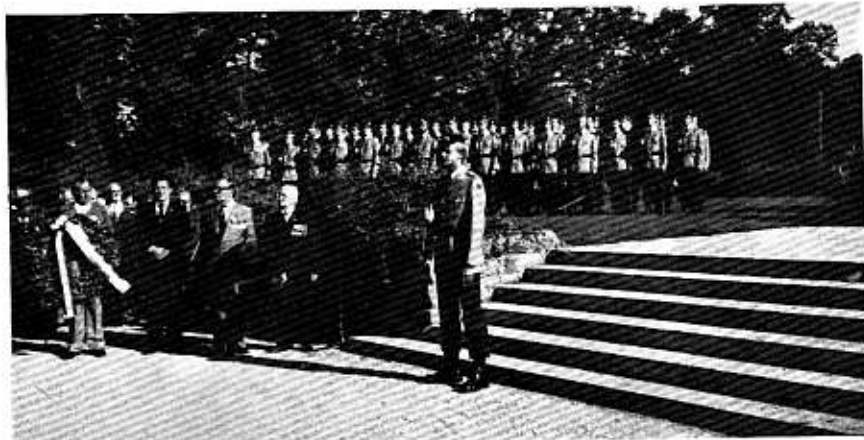
A MANHEIM PER NON DIMENTICARE

RADUNO DELL'AFRIKA KORPS
A MANHEIM (GERMANIA OCC.)

Invitato dal Col. Karl Zimmerman, Presidente dell'Associazione tedesca che fu guidata fino a due anni fa dal Gen. Westphal, Aiutante di Rommel, un gruppo di veterani e giovani italiani, guidati dal Gen. Carlo Bacchiani, ha partecipato alle manifestazioni dell'Afrika Korps Manheim (Germania Occ.).

Il gruppo Italiano guidato dal Gen. Bacchiani, il prestigioso e valoroso tenente del 7° Bersaglieri che raggiunse con i suoi motociclisti bersaglieri il 114 km sulla strada di Alamein nel Giugno 1942, era composto da volontari Universitari, non collaboratori del gruppo «Volontà» di Cadin, appartenenti delle divisioni Ariete, Littorio, Centauro, Trieste, Trento, 28 Ottobre, 23 marzo, giovanissimi delle ultime Leve, Paracadutisti, Marò della S. Marco, Guastatori: il Gen. Bacchiani, pluridecorato dell'A.S., decorato dal Maresciallo Rommel sul campo delle Croci di Ferro di I e II classe. Laginestra di Sjdney, Serra di Bologna, Franco Bianchi dell'Ariete, Di Jorio combattente, ferito con il Gen. Bergonzoli, il famoso Barba Elettrica, Conti, Lecchi, Santorelli di Bergamo, i giovanissimi Belotti, Conti, Bombardieri, Malzetti, tutti carristi e paracadutisti.

Il gruppo italiano ha raggiunto via aerea Francoforte e quindi Manheim; è stato ricevuto ed accolto calorosamente dagli incaricati camerati tedeschi del D.A.K. con relativi interpreti, nel magnifico ed im-



menso salone del «Rosengrten» destinato allo svolgimento delle manifestazioni.

Il nostro gruppo Bacchiani si è unito al numeroso drappello italiano rappresentante gli ex «Giovani fascisti» di «Bir-el-Gobi», con il loro Presidente Mario Giachi di Firenze.

Durante le manifestazioni, fra le bande di parecchie Nazioni si è distinta la «Fanfara Città dei Mille» di Bergamo, guidata da Colleoni e dal dinamico carrista Ugo Gueli, animatore della Settimana Italiana a Manheim. Rappresentanze americane, inglesi, francesi, scozzesi, australiane hanno brindato durante i simpatici e frugali ranci alla lealtà ed al valore dei combattenti volontari Italiani. Alleati nemici, e camerati del D.K. hanno voluto calorosamente stringere la mano a coloro che combatterono con onore e lealtà ed a viso aperto!

Domenica 25 settembre: Cimitero Militare degli Eroi: celebrazione dei Caduti di tutte le guerre e di tutti gli Eserciti: presenziavano al

Sacro Rito Cappellani Militari cattolici protestanti ed ebraici. C'erano i parenti dei Caduti; prestava servizio impeccabile una Compagnia di Paracadutisti Tedeschi in Armi; presenziavano idealmente i Caduti Italiani, Tedeschi, Inglesi, Americani, Francesi, Polacchi, Sudafricani, ed Australiani; garrivano al sole di quella magnifica indimenticabile giornata il Labaro Carrista dell'Australia ed il Labaro degli Eroi di Bir-el-Gobi, del Magg. F. Balisti.

Brillava l'assenza delle Rappresentanze diplomatiche consolari e l'Addetto Militare dell'Italia. Tutte le altre Nazioni ed Eserciti erano rappresentati.

Ma noi volontari e «non», che non apparteniamo all'Italia Ufficiale abbiamo cantato a squarciagola gli Inni della nostra Patria e della nostra indimenticabile giovinezza, ed abbiamo urlato: Caduti italiani di tutti i Fronti: Presente!!

Gian Carlo Santorelli
Volontario universitario carrista

XII RADUNO DEI REDUCI DEL VII BTG. CARRI M 13/40

Per merito dell'attività, del dinamismo e dell'entusiasmo del Cap. Mentasti, anche quest'anno, in settembre si è effettuato l'ormai tradizionale Raduno dei superstiti ex combattenti del VII Btg. Carri M-13. Questo Raduno che si è svolto nella vecchia sede del Btg. a Peschiera del Garda è il 12° della serie. Nessun altro Reparto può vantare e neppure avvicinarsi ad un primato del genere. I Carristi del VII non hanno mai perduto l'entusiastico spirito carrista ed ogni anno lo dimostrano, rinverendo le antiche amicizie nate quando avevano 20 anni o poco più e rinnovando e valorizzando quel cameratismo, che era sempre esistito fra loro.

Sono state contate 168 presenze. Particolarmente gradita è stata la partecipazione della rappresentanza del VII Btg. Carri di stanza a Viavaro, continuatore del vecchio VII

che guidato dallo stesso comandante il T. Col. Petrucci, accompagnato dal Vice Comandante, dall'Aiutante Maggiore, da Ufficiali e militari di truppa, ha inteso festeggiare e continuare quel cordiale rapporto di simpatia, di amicizia e di calda fraternità, già precedentemente instaurata con i reduci. Dopo la celebrazione della S. Messa per ricordare gli amici perduti e dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona di alloro, tutti i partecipanti si sono riuniti negli ospitali locali di un ristorante sito sul lungo Lago, per consumarvi un apprezzato pasto. Al termine, l'ex Aiutante Maggiore l'allora Ten. Arbizzani ha evidenziato ed esaltato la caratteristica del Btg. che sia in pace che in guerra è sempre stato pervaso da quel vincolo di affetto che esiste tuttora e che lega come legava al-

lora, tutti i suoi componenti nel più bel sentimento che la natura offre all'uomo: l'amicizia. Lo stesso ex Aiutante Maggiore ha offerto al Cap. Mentasti, a nome degli amici carristi del Btg. un portachiavi in oro, quale simbolo della riconoscenza per il suo appassionato interessamento.

Successivamente sono intervenuti il Cap. Mentasti che ha ringraziato commosso, il Ten. Col. Petrucci che ha rimosso il legame di affetto e di identità di ideali, che legano i reduci ed i carristi in armi, il Cap. Suriani che ha auspicato e proposto un raduno per il 1984 ancor più fascinoso ed infine il Gen. Girardi che ha concluso con un abbraccio ideale a tutti i presenti.

A. Arbizzani

(Non pubblichiamo la foto perché tecnicamente non valida).

101 BATTAGLIONE CARRI "M.O." ZAPPALA'

DAL DIARIO DEI CARRISTI
DELLA 5ª COMPAGNIA

Il « Campo d'Arma » in Sardegna, da noi là svolto, ha rappresentato il punto culminante del nostro addestramento iniziato alla Scuola Specializzati Truppe Corazzate e proseguito sia in Sede che nel poligono di Candelo - Massazza.

A nome di tutti i partecipanti all'esercitazione, che ha avuto luogo in quel di Capo Teulada, noi giovani carristi della 31ª Brigata Corazzata « Curtatone » di Bellinzago, appartenenti alla 5ª Compagnia « Tigre », abbiamo sentito la necessità di rendere partecipi delle nostre esperienze i lettori di questo periodico, affinché possano comprendere come, durante quelle intense giornate, sia emerso appieno il grado di preparazione raggiunto in mesi di applicazione dai due plotoni della Compagnia.

Dopo i primi giorni di frenetica attesa e di febbrili attività preparatorie, finalmente, ogni « tigratto », consapevole delle proprie capacità, con l'avvio delle prove a fuoco, ha avuto modo di calarsi perfettamente nel ruolo che lo avrebbe visto ergersi protagonista « in primis » sul carro e col carro. Con un teatro operativo tanto vasto ed eterogeneo, come conformazione territoriale, pronto ad offrire notevoli possibilità di manovra, i tre parametri tipici dei carri armati, ossia potenza di fuoco, mobilità e protezione, sono stati esaltati assieme all'abilità degli equipaggi. Il pilota, chiamato a districarsi tra ostacoli naturali apparentemente insormontabili; il servente, impegnato ad operare in uno spazio ristretto per caricare la bocca da fuoco col carro in movimento, al fine di ridurre i tempi d'intervento e d'apertura del fuoco, senza dimenticare che, nel contempo, doveva assolvere la sua funzione di radiofonista; il cannoniere, attento al funzionamento degli apparati ottici di puntamento e pronto ad aprire tempestivamente il fuoco all'ordine del capocarro.

Il brillante risultato raggiunto nell'esecuzione del complesso minore corazzato, con aereo cooperazione, ha confermato ulteriormente la coesione, l'amalgama, l'affiatamento dei componenti della Compagnia che si erano già notati durante i tiri notturni ed il plotone a fuoco dei giorni precedenti. Un esito, questo, che ha pienamente soddisfatto le attese del Comandante del Battaglione il Si-

gnor Ten. Col. Giuseppe Gorgoglio, il quale, sin dalle battute iniziali, ha seguito con attiva partecipazione la nostra esperienza. Ed i suoi complimenti riteniamo siano stati un significativo riconoscimento che deve riempire d'orgoglio non solo noi, equipaggi carri, ma anche chi con grande pazienza, competenza e serietà professionale ha fatto di noi

dei veri carristi.

In conclusione si è trattato di una nuova esperienza di vita che ci ha totalmente coinvolti sotto il profilo militare e appagati dal punto di vista personale ed umano; per queste ragioni sarà custodita da noi tra quei ricordi considerati indimenticabili.

I carristi della 5ª Compagnia

I CARRISTI OSSOLANI A BELLINZAGO

Con gioia un considerevole gruppo di carristi ossolani in compagnia dei commilitoni genieri e trasmettitori e di una quindicina di giovani studenti sono partiti da Domodossola di buon mattino con un autobus militare della caserma Babin di Bellinzago, per partecipare alle celebrazioni del 56º anniversario della specialità carristi.

L'affettuosa e cordiale accoglienza, ha permesso, ai carristi in congedo di visitare l'impianto militare e di trovarsi a loro agio meravigliati di tanta efficienza e imponenza.

Le manovre combinate tra corazzati, aviogetti, ed elicotteri, alle quali partecipavano gli effettivi di due battaglioni carri, circa 150 Leopard, hanno evidenziato l'attuale potenza d'urto e la preparazione degli equipaggi, dei servizi logistici e tecnici per la difesa della nostra Patria.

Si è avuta la precisa sensazione che i nostri giovani studenti abbiano molto gradito questa esperienza che inaspettatamente hanno vissuto.

Al termine delle manovre e della cerimonia, i carristi ossolani e i loro amici genieri, sono stati ospiti a pranzo del comandante del 1º Btg., Col. Caccavalle al quale inviamo infiniti ringraziamenti, nella speranza che tali dimostrazioni di simpatia tra i giovani alle armi e gli anziani congedati, si possano ripetere frequentemente.

AUGURI CARRISTI A LEGNANO

Nelle sale del circolo ufficiali del 20º Carri M.O. Pentimalli si sono incontrati gli ufficiali ed i sottufficiali del battaglione, capitanati dal loro comandante T. Col. Guidi, con i carristi della sezione ANCI di Legnano per lo scambio degli auguri di Buon Natale e Felice 1984.

Ospiti graditi il T. Col. Manca, comandante del 2º Btg. Bersaglieri Governolo ed il presidente provinciale ANCI Capitano Cucchi.

Già una settimana prima i carristi di Legnano avevano preso parte ad una toccante cerimonia nella Cappella della caserma. Alcuni soldati di leva avevano ricevuto la S. Cresima ed il presidente di Legna-

no Calini era stato il padrino di uno dei cresimandi.

Continua così ininterrotta l'unione tra carristi in servizio e carristi in congedo per merito del binomio « Colonnello Guidi-Caporale M.A. Calini ».

LATINA

In occasione della Festa dei Distretti Militari, di Santa Barbara — patrona dell'Aeronautica Militare, la Sezione è stata presente con un discreto numero di Soci e di vedove di guerra, alle manifestazioni indette dagli Enti suddetti.

In particolare, in occasione di queste cerimonie si è proceduto alla consegna, ai Comandanti, dello stemma araldico, opera del pittore Franco Turco, orfano di guerra carrista e nostro Socio.

RICEVIMENTO AL 6º BTG CARRI

Si è svolto in Aurelia (Civitavecchia) presso il circolo ufficiali della caserma D'Avanzo un ricevimento del 6º battaglione carri della Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna.

Scopo del ricevimento è stato l'incontro tra carristi in servizio ed in congedo per ricordare il 56º anniversario della specialità a completamento della splendida manifestazione svoltasi in ottobre.

A ricevere gli invitati c'era il Comandante del 6º battaglione carri T. Col. Sergio Russo, il quale con spiccato senso di ospitalità ha saputo creare un clima di amicizia e simpatia tra tutti i convenuti.

Hanno partecipato al ricevimento autorità civili e militari di Civitavecchia e di Roma. Per l'Associazione Nazionale carristi d'Italia erano presenti il Gen. Emerigo Zenari, il T. Col. Franco Giuliani e il Cap. Gianpaolo Catarinozzi.

Nel numero scorso (dicembre 1983), la didascalia della foto in copertina indicava, nella cerimonia del cambio di comandante, il 13º battaglione, invece che il 6º. Ci scusiamo vivamente con gli amici di Aurelia per l'involontario errore.

IL DIRETTIVO DELLA SEZIONE VARESINA DAL COMANDANTE DEL 4° BTG.

Pienamente riuscita la cerimonia di presentazione del Direttivo della Sezione varesina dell'Associazione Carristi d'Italia, al nuovo Comandante del 4° Battaglione Carri, Ten. Col. Sanzio Cocchini, organizzata presso la Caserma « Ugo Mara » dal Presidente della Sezione Carristi d'Italia, Alessandro Zambelli. Il Ten. Col. Cocchini ha approfittato dell'occasione per consegnare a Zambelli le insegne di Cavaliere al Merito della Repubblica. L'onorificenza è stata proposta dall'ex-Presidente Nazionale dei Carristi, meraglia d'oro Gen. Marcello Floriani, per premiare la brillante e costante attività svolta dalla Sezione di Varese sotto la presidenza di Zambelli a favore degli appartenenti al Corpo.

Il nuovo comandante ha offerto una cena in onore del direttivo della Sezione ANCI di Varese, con la partecipazione di ufficiali, sottufficiali e subalterni e con la presenza del Cappellano Militare Mons. Tarcisio Pigionatti e del Ten. Col. F. Nothiger dell'esercito svizzero. Al termine della serata, il Cav. Zambelli ha ringraziato il Comandante Cocchini per l'ospitalità offerta, ricevendone i complimenti per la costante collaborazione. Ha fatto seguito lo scambio di omaggi fra il Comandante del 4° Battaglione Carri e il direttivo della Sezione ANCI varesina.



Il Presidente Zambelli mostra la targa ricevuta, con la scritta: « I carristi varesini con riconoscenza al loro presidente Cav. Alessandro Zambelli ».



Scambio di doni tra il Presidente di Varese ed il Comandante del 4° Btg. Carri, Ten. Col. Sauro Cocchini, alla caserma « Mara ».

FESTA CARRISTA A VARESE UNA TARGA DEI SOCI AL PRESIDENTE DISCORSO DI BENVENUTO DI ZAMBELLI

« Un cordiale benvenuto alle gentilissime signore, ai simpatizzanti carristi e ai carristi per augurare di vero cuore "Buone Feste" di fine anno.

Un benvenuto particolare al T. Col. Agostino D'Ambrosio V.C.S.M. della Div. Corazzata « Centauro », che ci permette finalmente dopo tante traversie di consegnargli la Targa di ringraziamento per tutta l'assistenza morale e materiale che ha profuso con generosità alla nostra Sezione Provinciale durante il suo comando del 4° Btg. carri "Leopard" di Solbiate Olona e del Presidio Militare di Varese.

Ringrazio in egual misura il Sig. T. Col. Sanzio Cocchini nuovo Comandante del 4° Btg. carri per avere gentilmente accettato di partecipare alla nostra Festa Carrista di fine anno accompagnato dal Sig. Cap. Manni e dal Sig. Ten. Melatini e consorti.

Questa sera abbiamo inoltre il piacere di avere nostri graditi ospiti anche il Presidente della Sezione Provinciale ANCI di Milano Cap. Cucchi e il Presidente della Sezione di Legnano M.A. Calini, oltre ai graditi amici di Sezione: Col. Bisazza, T. Col. Lccis, Cap. Cervio già Comandante il X Btg. carri M. 14/41 in Nord Africa, il 1° Cap. Cereda suo aiutante maggiore e il più anziano carrista della Provincia Prof. Paolo Crosta. Rivolgo un caloroso invito a tutti i carristi presenti per una maggiore partecipazione alle cerimonie della provincia, specialmente a quelle commemorative. Teniamo vivi nel nostro cuore i colori della nostra bandiera, che non sono solo i colori della nazionale di calcio, ma sono i colori che stanno a significare l'unità della nostra Patria nel mondo ».

W l'Italia, W i carristi!

TRENTA ANNI DELLA SEZIONE DI FIRENZE

In un tipico ristorante fiorentino, si è riunita la Sezione al completo per festeggiare il 30° Anniversario della fondazione della nostra sezione di Firenze. Al simposio erano graditi ospiti, con le rispettive famiglie, il generale Masini, il Colonnello Filippini rientrato in Firenze per altro importante incarico, il Tenente Colonnello Floridia; comandante del 19° big. mo. Tunisiati di Firenze, il Presidente Regionale Cap. Dott. Piccini, il Presidente Provinciale Cav. Minzoni, il Cav. Luigi Del Rosso e Brunori Aldo della sezione di Montecatini Terme.

Al brindisi, prima che prendesse la parola il nostro 1° Capitano

liana al nostro segretario regionale Baglioni Alberto. E' stata inoltre consegnata una piastrina ricordo, in vero argento, a tutti gli iscritti della Sezione.

Ha quindi preso la parola il Capitano Curradi che ha rievocato sinteticamente come la sezione si sia sempre distinta in tutte le manifestazioni sotto tutti i presidenti nazionali, dal generale Miglio, al generale Fiore, sotto la guida illuminata del generale Masini presidente regionale. Il Comm. Curradi ha ricordato con emozione che la sezione fiorentina ebbe i natali nel lontano 1953, sotto la pensilina della stazione ferroviaria di Firenze ad



Comm. Curradi, sono state consegnate le onorificenze di Cav. Uff. al nostro presidente Casini Renzo e di Cavaliere dell'ordine Repubblica Ita-

opera di un gruppetto di reduci di guerra già appartenenti al 7° btg. carri d'assalto, che sono stati praticamente i soci fondatori.

Dopo pochi mesi la sezione contava già 69 aderenti e in una riunione presso un ristorante cittadino, il nostro 1° capitano Curradi fu eletto presidente, carica che con il prezioso aiuto del Vice presidente Cav. Casini e dei soci, Ferrini, Pecori, Fannigliuro, Catellacci, Bongini e tanti altri, ha tenuto fino al 1976, dopo il magnifico raduno Nazionale di Firenze, che, inquadrato nella splendida cornice della nostra Città, resterà nel ricordo dei partecipanti come uno dei più bei raduni carrista.

A chiusura della manifestazione e con il solito spirito carrista tutti gli appartenenti alla Sezione si sono impegnati per continuare ancora nel tempo a partecipare come sempre ad ogni iniziativa al fine unico di potere comunque tenere sempre valida sotto ogni rapporto la nostra bella sezione di carristi veraci.

TARGA RICORDO « TEN. COL. ALFREDO PEROLARI »

A Bergamo, durante una manifestazione a carattere nazionale, nella suggestiva cornice di Palazzo Lupi, sede del Comando della Brigata Meccanizzata Legnano, la famiglia Perolari, per onorare la memoria del caro Congiunto recentemente scomparso, e previ accordi con la sezione bergamasca dell'Ass. Naz. Carristi ed il Comitato d'intesa tra le associazioni combattentistiche e d'arma, ha stabilito di conferire una targa alla Brigata Meccanizzata « Legnano » per esprimere, a nome di tutti gli ex combattenti, ai reparti della Brigata la stima e riconoscenza per « Lo slancio, l'abnegazione, il decoro ed il prestigio con cui i reparti dipendenti si sono condotti nelle operazioni di soccorso alle genti terremotate e nelle operazioni di pace in Libano » (tale è la motivazione incisa sulla targa d'argento con stilizzato il pro-

filo della città di Bergamo in oro).

La targa è stata consegnata dal dott. Giorgio Perolari, che era accompagnato dal Cav. Uff. Renato Corti, vice presidente regionale ANCI.

Alla manifestazione, assieme alle principali autorità militari e civili, tra cui il sindaco, il prefetto, il ministro Pandolfi con alcuni parlamentari, erano presenti i presidenti delle sezioni carriste della Lombardia e numerosi rappresentanti delle associazioni d'arma cittadine.

Ha risposto ringraziando il Gen. Puccio, comandante della Brigata, ricordando che questi incontri tra militari ed ex combattenti servono a cementare il rapporto affettivo esistente ed a rinsaldare i vincoli che strettamente legano giovani ed anziani che hanno onorevolmente portato le « stellette ».

Un particolare e sentito ringra-

ONORIFICENZA AL CARRISTA QUINTILIO CAINI (FI)

Durante la cerimonia per festeggiare il 30° anniversario di fondazione della Sezione ANCI di Firenze, è stata consegnata al consigliere ed attivo collaboratore, carrista Caini Quintilio, la croce di Cavaliere e di Cavaliere Ufficiali OMRI, concessagli a suo tempo.

ziamento alla Famiglia Perolari, che così degnamente ha voluto onorare la memoria del suo caro scomparso.

Franco Natalini

(Questa cronaca ci è giunta a giornale già impaginato. Data l'importanza della manifestazione, la inseriamo in questo numero, mentre rinviamo al prossimo l'elenco degli intervenuti e la riproduzione della targa, che preghiamo Corti di far rifare più chiara e marcata).

V RADUNO PROVINCIALE CARRISTA BRESCIANO

Accolti dalle note dell'inno carrista scandite dalla prestigiosa banda musicale di Esine (BS), i radunisti provenienti da ogni parte della provincia e dalla Lombardia, si concentravano nella piazza Einaudi nell'amena cittadina di Boario Terme in provincia di Brescia.

Già da giorni, giornali, radio e TV locali preannunciavano il V Raduno Prov. Carrista Bresciano.

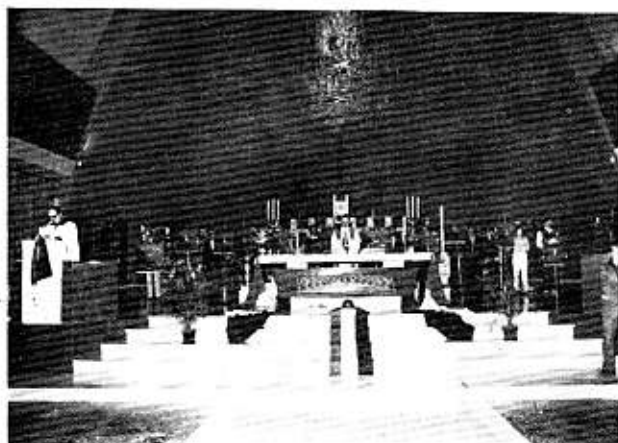
Gli onori di casa ai partecipanti toccavano al presidente prov. Cav.

C.I. e d'arma. Particolare toccante è l'incontro con alcuni familiari di carristi bresciani, caduti sui fronti di guerra.

Alle 10,30 dalla piazza e sulla statale per il Tonale, si snoda il corteo preceduto dalla banda musicale, dai labari e bandiere, che attraverso le vie cittadine, fra numerosa popolazione plaudente, raggiunge la piazza della parrocchiale. Sfilano i labari delle sezioni carriste fra i quali quelli di Ber-

e Bruni, i Cav. Uff. Corti e Pelliccioli, il Cap.no Santorelli e Pozzoli, il Cav. Fantoni e Portas; il Dott. Antonioli del Comune di Boario, affiancato dal Com.te della locale stazione dei CC.

Nel tempio, addobbato per l'occasione, gremito di baschi neri e familiari, con i labari che facevano corona all'altare, dal quale scendevano due lunghi drappi tricolori fermati al centro da un elmetto, in questo mistico clima di



Altare del Tempio dei Caduti con labari delle Sezioni lombarde, in occasione del riuscito raduno provinciale di Brescia con tanta partecipazione e vivissimo entusiasmo carrista.



Il Presidente Cav. Silvio Santoro consegna al compianto Presidente Reg. Perolari, a nome dei carristi bresciani, la « VITTORIA ALATA » simbolo della provincia di Brescia.

Silvio Santoro, affiancato dal pres. onorario capitano Cav. Italo Vaglia, con i consiglieri al completo. Un caloroso saluto accoglie il Pres. Regionale T. Col. Alfredo Perolari e tutti i presidenti delle sez. A.N.

gamo, Seriate, Dalmine, Monza, Clusone, Gazzaniga, Brescia, Montichiari, col dinamico presidente Chiamenti ed altri ancora con rispettivi presidenti. Si notano fra questi il Ten. Col. Perolari, Barbagli

contemplazione, incominciava la funzione religiosa.

Iniziava poi l'indimenticabile e commovente omelia del Rev. Don Aurelio che, con solenni e appassionate parole, esaltava lo spirito del nostro raduno, il sacrificio del soldato italiano in tutti i tempi, l'amore di patria, che deve regnare sovrano in ogni cittadino, le funzioni delle FF.AA. a difesa della Patria e tutela della pace con giustizia, fra i popoli.

Parole e immagini che rimarranno scolpite nei nostri cuori e che ci hanno fatto sentire ancora una volta che non abbiamo lottato e sofferto invano. Dopo il ricordo dei carristi della sezione scomparsi recentemente, seguiva la deposizione della corona d'alloro nel sottostante Sacario ai Caduti. Ed infine in un hotel locale, le consegne dei riconoscimenti ai carristi bresciani che si sono distinti durante l'anno per entusiasmo e attaccamento alla sezione.

Dopo questa nostra giornata festosa e piena di ricordi calava così il sipario sul V Rad. Prov. Carrista bresciano, fra l'entusiasmo dei convenuti.

Un ulteriore ringraziamento va da a tutti i convenuti e a coloro che si sono adoperati per la buona riuscita del raduno.

PASQUA E PRIMAVERA A SORRENTO

Questi i soggiorni che l'ENARS ACLI organizza per Voi:

COMBINAZIONE 8 GIORNI - Pasqua: dal 18 al 25 Aprile L. 330.000, minimo 30 pax in alberghi di 1ª categoria.

COMBINAZIONE 15 GIORNI: dal 2 al 16 Maggio L. 420.000, minimo 30 pax in alberghi di 2ª categoria.

Per informazioni rivolgersi all'ENARS ACLI - Corso Vittorio Emanuele, 8 - Tel. 6540441 - 659452.

Sono previste escursioni facoltative con autopullman e guida.

Dato il numero limitato di posti disponibili, le prenotazioni dovranno pervenire al più presto possibile e comunque non oltre il 10 Marzo p.v.

VIAGGIO A MOSCA E LENINGRADO

Partenza da Milano 5 Aprile - durata 8 giorni L. 890.000.

* * *

PASQUA A MOSCA E LENINGRADO

Partenza da Roma 18 Aprile - durata 8 giorni L. 1.015.000.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ENARS ACLI come sopra.

FIDENZA ROSSOBLU

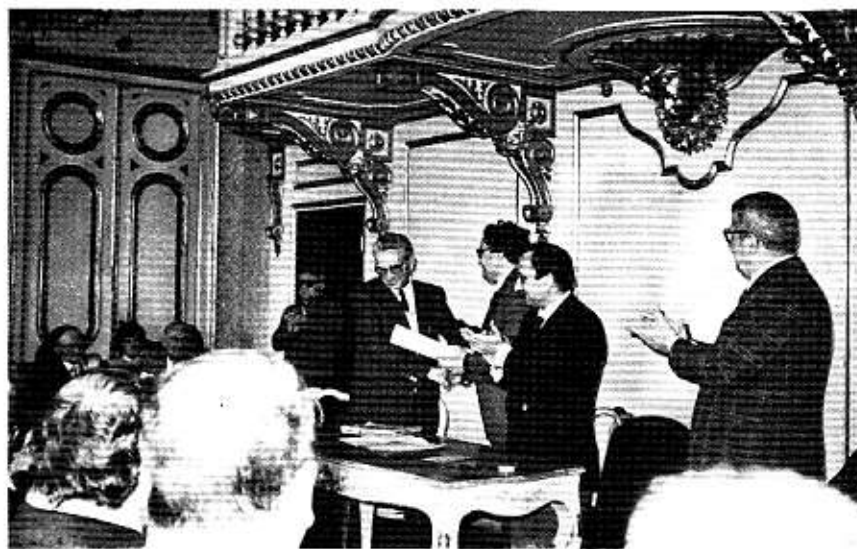
Diploma al prof. Cosenza

I quarant'anni che il prof. Ettore Cosenza, ex preside del Liceo classico «G. D'Annunzio» ha speso al servizio della scuola, meritavano davvero la commovente cerimonia organizzata in suo onore dal Consiglio di Istituto e dal Collegio docenti, al Ridotto del Magnani mercoledì scorso. Nella nostra città il prof. Cosenza ha profuso gli ultimi nove anni del suo impegno prezioso (1973-82), lasciando «tracce indelebili», come ha voluto sottolineare nel suo sentito intervento il preside titolare del «D'Annunzio», prof. Antonio Donnola.

Questa cerimonia, iniziata col saluto commosso del vicepresidente prof. Carlo Alberto Compatangelo, ha costituito uno di quei momenti che non si dimenticano facilmente: protagonista era un uomo che ha dato molto alla scuola e alla società.

Il Ministero della Pubblica Istruzione gli ha conferito il Diploma di prima classe con medaglia d'oro quale «Benemerito della scuola e della cultura».

In rappresentanza del provvedito-



rato, è intervenuto il dott. Angelo Peticca, che ha sottolineato lo spirito di fiducia e collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti del prof. Cosenza e il provveditorato stesso. E' giunta anche una lettera augurale del direttore generale del personale del ministero, Cammarata.

C'erano in tanti a festeggiare il prof. Cosenza: una folta rappresentanza di studenti e insegnanti del Liceo classico, insieme al preside e

del consiglio di Istituto, dott. Zacconi e il vicepresidente Isi.

Sono intervenute le massime autorità cittadine: oltre al sindaco, hanno partecipato il vescovo, il capitano Innocenti, il pretore Lo Moro, il maresciallo Galantin, l'assessore Rossi, il cav. Barbagallo in rappresentanza dell'Arma dei carristi che ha avuto il prof. Cosenza fra le sue file, in qualità di ufficiale combattente.

I CARRISTI FIDENTINI ALL'11° BATTAGLIONE M.O. CALZECCHI

Con entusiasmo una rappresentanza degli ex carristi della sezione cittadina, nei giorni scorsi ha presenziato alla solenne celebrazione del 56° anniversario di fondazione dell'arma carrista, invitati dal comandante dell'11° Battaglione carri di Ozzano Emilia, un reparto questo dedicato alla medaglia d'oro Calzecchi.

C'era anche una particolare motivazione per onorare l'invito rivolto

al presidente Barbagallo e ai suoi associati, in quanto il piechetto armato presente nella nostra città in occasione della solenne cerimonia di settembre, era composto proprio da militari del reparto di stanza a Ozzano.

Dopo le varie fasi dell'intensa giornata (trascorsa a Bologna e a Ozzano), al momento del rancio del carrista, il presidente Barbagallo

ha donato al colomello comandante Fedeli, una pregevole pubblicazione artistico-letteraria sul Duomo di Fidenza, a suo tempo edita dalla Cassa di Risparmio di Parma, conservata nella sezione in attesa di essere donata in una delle più importanti e propizie occasioni, quale è stata appunto la celebrazione del 56° di fondazione della specialità.

CURRADI DA MONTECATINI TERME

Con entusiasmo la Sezione di Montecatini egregiamente guidata dal Presidente Cav. Melosi, per il consueto scambio degli auguri di fine anno, si è radunata insieme con gli amici Pistoiesi, con alla testa il Presidente Cav. Meschi, in un ristorante sulla collina dove insieme all'aria buona è stato imbandito un pranzo veramente con i fiocchi. Si tratta del Ristorante «DANILO» di Macchini Nilo-Stefano, Via Montaccolle n. 7-10 «Le Prunace» di Montecatini Alto. Ottimo!

Fra i invitati di cui mi ricordo erano presenti l'onnipresente Cav. Del Rosso, Presidente Provinciale di Pistoia, la Signora Aronni vedova del compianto amico Capitano Carrista e i due inseparabili amici

Vannellino e Pallanti oltre a numerosi carristi con i familiari.

La riunione è stata rallegrata e animata dalla vivace personalità del carista Elio Bartolini il quale reduce da un infortunio per un «agile» salto da una sfinge in occasione del raduno ad El Alamein il 3 novembre 1983, ha voluto dedicare una poesia che dall'alto di una sedia ha declamato ai presenti. E' molto corta, non prende spazio, quindi penso che il buon Generale Stimula, la vorrà pubblicare. Eccola: Si intitola: «E' VERO» E' VERO - Su quel monumento non dovevo montare, E' VERO - La barba alla sfinge non dovevo tirare, E' VERO - Però che quella «buona donna»... (riferimento alla storica caduta e non per un'offesa verso lei) come condanna fu piuttosto dura.

E' VERO - Che l'Egitto è un po' lontano, E' VERO - Che guarito del tutto non lo son fin'ora, E' VERO - Però, carissima egiziana, che tornerò laggiù in un prossimo domani, e questo ti potrei giurare fin da ora che la barba finta che tu hai, le mie stesse mani tireranno ancora. Ho voluto inviare questo breve trafiletto a dimostrazione che lo spirito carrista è sempre ben vivo in Toscana e nell'occasione voglio ringraziare il Cav. Melosi e tutti i carristi della Val di Nievole che non mancano di ricordarsi del sottoscritto; e che il sottoscritto è ben lieto di mettere a loro disposizione la propria esperienza maturata in 25 anni di Presidenza Regionale.

Corrado Curradi

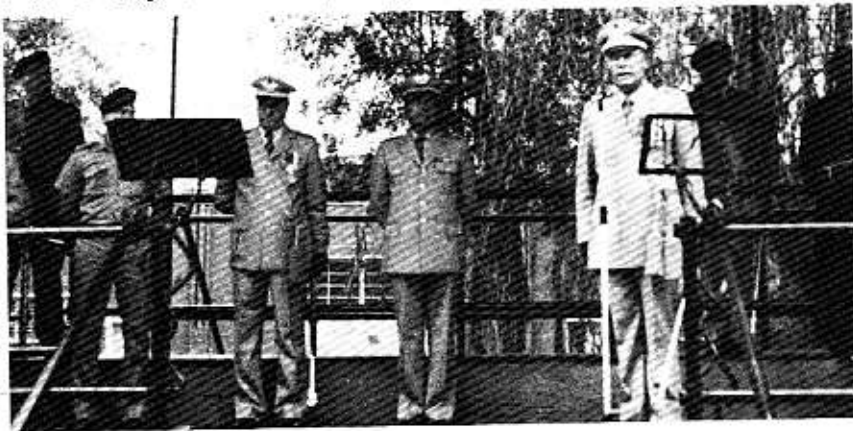
IL GENERALE CARRISTA PASQUALE DI GENNARO NUOVO COMANDANTE LA BR. COR. « CURTATONE »

Il generale carrista Pasquale Di Gennaro ha assunto il Comando della Brigata Corazzata « Curtatone » della Divisione « Centauro ».

Di Gennaro dopo il 10° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena, ha comandato il plotone e la compagnia carri. Capo Uff.

OAI del 32°, ha poi frequentato il Corso Sup. di S.M., comandando quindi il X Btg. Carri.

Le altre successive tappe sono: Capo di S.M. della Brigata Meccanizzata « Garibaldi » dal '75 al '79, Vice C.te della B. cor. « Mameli » per due anni, Sottocapo di S.M. del



La cerimonia del cambio di Comandante alla « Curtatone ».



5° C.A. e Capo dello S.M. della prestigiosa D. cor. « Ariete ».

Siamo certi che nell'impegnativo nuovo incarico, il generale Di Gennaro, continuerà a approfondire la preparazione professionale, l'entusiasmo e la dedizione che caratterizzano la sua spiccata personalità di ufficiale e di Comandante di reparti carri. Lo segue l'augurio più affettuoso dei carristi d'Italia. Cari auguri, Di Gennaro.

Gen. Del Pozzo

RICORDANDO BETTATI, MEDICO CARRISTA

Si è spento recentemente il dott. Giacomo Bettati Bagnacani, notissima figura di medico e di combattente. Così lo ha voluto ricordare l'amico fraterno Oliviero Cervi.

« Or è trascorso un anno da quando la sezione di Parma riuniva i propri carristi in congedo in una simpatica cerimonia. Attestati di benemerenza, rilasciati dalla presidenza nazionale, vennero intestati al dott. Antonio Bertozzi, già aiutante maggiore del 132° reggimento carri in Africa settentrionale, ed ai valenti medici dottor Giacomo Bettati Bagnacani e dottor Angelo Toscano: i due medici furono accomunati da uno stesso destino perché assegnati entrambi all'VIII battaglione carri protagonista di stupende imprese nella terribile battaglia di El Alamein.

Quella riunione fu particolarmente felice e significativa perché i tre valorosi combattenti della leggendaria « Ariete » poterono rievocare tanti e cari episodi.

Fra l'altro, gli attenti ascoltatori appresero che, gravemente ferito il sottotenente medico Bagnacani, fu proprio il collega sottotenente medico Toscano a prenderne il posto: in quell'inferno che impegnava allo spasimo la capacità professionale e lo slancio altruistico, i due giovani professionisti si meritavano incondizionata stima e gratitudine. Sempre in quella mattinata, il carrista Colla che nel combattimento fu colpito in più parti del corpo e gravemente mutilato, ricordava commosso che il sottotenente Bettati Bagnacani, prodigandosi oltre

ogni limite, gli salvò la vita.

Ci ritrovammo ancora, con i tre impareggiabili amici quando, alla Villetta, inaugurammo il monumento ai carristi caduti.

Oggi il dottor Giacomo Bettati Bagnacani non è più: dovevamo incontrarci al nostro pranzo annuale e, ormai certi della sua partecipazione, cravamo intenzionati a ripetergli la nostra ammirazione per le sue eccelse doti di uomo, di medico e di carrista. Perché il dottor Bettati Bagnacani teneva in sommo orgoglio, considerava un privilegio aver portato le fiamme rosse, si riteneva fortunato di aver potuto lenire tante sofferenze di aver sottratto alla morte i giovani carristi che in lui credevano e speravano.

Una folta rappresentanza di carristi parmensi ha partecipato alle

imponenti esequie.

Nel nostro cuore, profondamente toccato dalla perdita di un eccellente collega (fummo sottotenenti nello stesso reggimento) resta il cocente dolore che trova conforto nella motivazione — qui doverosamente riportata — della ricompensa al valor militare:

« Ufficiale medico di battaglione carri, nel corso di un aspro e sanguinoso combattimento contro preponderanti forze corazzate, rimaneva presso le linee a raccogliere e medicare feriti non curandosi della tempesta di fuoco che si scatenava sulla posizione. In successivo combattimento, mentre compiva il suo dovere, veniva ferito dallo scoppio di una bomba d'aereo. Mentre veniva allontanato, esprimeva più volte il rammarico di abbandonare il suo battaglione ». A.S. 19 novembre 1941 ». Oliviero Cervi

PER IL MUSEO CARRISTA

Prosegue la febbrile attività relativa alla realizzazione, in Roma, del Museo Nazionale Carrista. Come già comunicato, esso si comporrà di una sala interna, dedicata alle bandiere, ai reparti, alla storia; e di una parte esterna, con esemplari di carri storici, lapidi, targhe, ecc. Non si tratta, è evidente, di una impresa facile, ma non sono certo le difficoltà a scoraggiare il Presidente Nazionale ed i suoi collaboratori.

Nell'ultima riunione dell'apposito Comitato (non si tratta del solito gruppo di persone nominate tanto per dire!), il Col. Giuliani, incarica-

to della realizzazione tecnica, ha fatto un'ampia relazione sui progetti, ormai avanzati, e relativi impegni finanziari. Il Gen. Del Pozzo ha dato le direttive per i tempi di esecuzione, dettagli tecnici, parte rievocativa, rimessa in efficienza dei carri, opuscolo illustrativo ecc., tutti settori nei quali egli è anche creatore e propulsore di questa iniziativa destinata a fare epoca nella storia del carrismo italiano.

L'inaugurazione, non è stata ancora fissata (facilmente nella primavera 1985); naturalmente, data definitiva, orari, modalità, saranno tempestivamente comunicati tramite il nostro giornale. Buon lavoro, intanto, ai responsabili; e Dio sa se ne hanno bisogno!

QUESTE NOSTRE CARE FAMIGLIE

IL SANGUE DI MONSELICE

A Monselice, nella annuale festa degli iscritti all'A.V.I.S., sono stati premiati con la medaglia d'oro, per le 50 donazioni di sangue effettuate, due nostri Soci Carristi:

Carrista Castello Raffaele, classe 1946, la più giovane medaglia oro della storia dell'AVIS Monselicese; Simp. Carr. Cuccato Lorenzo, classe 1942.

Ai due soci gli auguri ed il complimento di tutti i Carristi della Sezione ANCI di Monselice e della redazione de « Il Carrista d'Italia ».

TIRATORE SCELTO

Il Socio Elio Bascià ha partecipato a Bari anche quest'anno, alla gara Nazionale di tiro a segno con la carabina classificandosi 3°. Chiedo che attraverso le pagine del ns. giornale, si renda onore al caro amico, che peraltro, da pochi giorni ha varcato la soglia dei 52 anni.

MERITATO PREMIO AD ARMANDO ZAMBELLI

Il carrista Armando Zambelli ha ricevuto il premio Fede e Civiltà. Ancora un significativo riconoscimento per il vievanese Armando Zambelli. Si tratta del Premio Internazionale Teleuropa « Fede e Civiltà » omaggio a Karol Wojtyła — Papa giusto al momento giusto — conferito per la sezione artigianato a Zambelli in riconoscimento della sua attività e del suo impegno tesi al progresso sociale ed alla pace fra i popoli al di sopra di ogni barriera di razza, di religione, di frontiera. Il nostro concittadino è stato altresì insignito dall'Accademia Universale « Guglielmo Marconi » di Roma, del titolo Accademico Bene merito, ricevendo inoltre una pergamena capitolina dall'Accademia Italiana per lo sviluppo economico e sociale in riconoscimento degli alti meriti nell'espletare la sua attività. Nel corso della cerimonia avvenuta a Roma alla presenza di varie autorità e riecheggiata dalla stampa,

NASCITA A VERONA

La Signora Lucia, figlia del Carrista della nostra Sezione Suman Lino, ha dato alla luce un bellissimo bambino al quale è stato imposto il nome di Alessio.

Alla Signora Lucia ed al marito Pomari Giulio vanno le felicitazioni più affettuose di tutti i carristi veronesi.

E' NATA JESSICA

La casa del socio carrista Varese Claudio è stata allietata dalla nascita di Jessica per la gioia di papà e mamma e dei fratellini Maurizio e Michele. I carristi Trentini si associano alla gioia dell'amico Claudio e gentile signora.

A FIRENZE E' NATO NICCOLO'

La Sezione ANCI di Firenze esprime al Presidente Onorario Regionale e consigliere di sezione Geom.

Curradj Comm. Corrado le più affettuose congratulazioni per la nascita del meraviglioso e tanto atteso Niccolò quale figlio di Lorenzo Curradi e Maria Pia. Ai felici genitori porgiamo i più fervidi auguri.

NASCITA A DALMINE

La casa del Vice Presidente Ten. Arrigo Suardi è stata allietata dalla nascita del piccolo Giacomo Maria, accolto festosamente dai genitori e dalla sorellina.

LAUREA A FIDENZA

Siamo lieti di segnalare il conseguimento del diploma di laurea raggiunto brillantemente dalla signorina Anna Maria Gibin, figlia del nostro socio Antonio.

La Sezione dei Carristi fidentini esprime sentite felicitazioni alla famiglia del Signor Gibin e si compiace con la gentile neo psicologa Anna Maria.



Zambelli è stato invitato a Roma per una prossima speciale udienza pontificia espressamente richiesta per i premiati.

« VITA COL PADRE »

A MIO PADRE

Orgoglio del mio nome ogni
[momento]
di sane idee antiquate, ma reali,
pieno d'umanità, di sentimento,
sani principi; grandi gli ideali,
ti benedico, caro babbo Trento:
anch'io son padre, comprendo
[quanto vali].
Tu che al poeta grande onore dai
uomo dal core tenero, ma forte,
ti scrivo la tua vita e rivedrai
quando con te amara fu la sorte
i momenti felici, oppure i guai
le cose dritte, invero quelle storte,
sei di color che non s'arrendon mai
sfidi per un principio anche la
[morte]
e quando parli del tuo dire sai
che l'onestà può aprir tutte le porte.
Milite nei Carristi delle schiere
hai difeso la patria con onore,
ora con le medaglie e le bandiere
sfili nelle parate, con ardore,
e la medaglia tua da Cavaliere
vicina ad una croce del valore
han solo quelle genti, che son fiere
di essere italiani dentro al cuore.
Tre volte padre e tante volte uomo
verso un tramonto di chiarore
[accesso]
vicino ai tuoi tre figli, attendi il
[sono]
sereno per la vita che un di hai
[accesso]
nella vecchiaia sorriderà vicina
mia madre, che t'ha amato ogni
[momento]
hai vinto la vita assieme a Dina
grazie per i Borsetti, babbo Trento.

Roberto Borsetti

QUATTRO PAGINE IN PIU', MATERIALE RINVIATO

Abbiamo aumentato di 4 pagine questo numero del giornale, in considerazione della grande quantità di materiale. Nonostante l'aggravio fi-

nanziario, diverse notizie, elenco giornali restituiti, fotografie e i cronologi (molti, purtroppo) siamo costretti a rinviarli al giornale di marzo.

AOSTA ROSSOBLU

La Sezione ANCI della Valle d'Aosta, ha chiuso il ciclo delle perimonia del 25° anniversario di fondazione con il tradizionale simposio detto di « fine anno ».

Con larga partecipazione di carristi e familiari provenienti da tutte le località della Valle, dal Monte Bianco al Monte Rosa, con la presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità Ettore Geom. Maroz e Signora, al Capitano Carrista Bastrenghi Renzo di Montepulciano.

Il Presidente Regionale Comm. Buillet ha portato ai convenuti il saluto caloroso del Presidente Nazionale Generale Del Pozzo, esponendo brevemente sull'attività svolta nel corso dell'anno, con bilancio positivo, proseguendo: « Amici Carristi! L'Associazione va concepita quale una realtà vivente ed operante quale uno strumento capace di collaborare attivamente e validamente alla soluzione dei problemi del paese. Occorre pertanto che essa venga potenziata, rafforzata ed è un dovere di tutti noi, operare al fine di incrementare il tesseraamento, specie fra coloro che meno sentono questo dovere.

Ma ciò non è ancora sufficiente, per lo spirito dell'Associazione so-



Aosta. In occasione della Giornata delle Forze Armate, del Combattente, il Presidente Regionale ANCI Comm. Buillet a nome delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma consegna il vessillo tricolore al Sindaco della città da esporre nel proprio ufficio.

prattutto la nostra presenza deve essere più incisiva. Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma sono depositarie di un grande patrimonio Morale. E' necessario serrare i ranghi e fare quadrato alla nostra bandiera simbolo dell'eroismo del Carrismo Italiano ».

Infine, concludendo, veniva consegnato all'Assessore la Medaglia commemorativa del XXV anniversario di fondazione, così pure al Cap. Bastrenghi, al carrista Cargino Cicchin Francesco capo zona media Valle le insegne di Cavaliere al Merito della Repubblica.

TORINO PER I CADUTI IN RUSSIA

I carristi torinesi hanno partecipato in piazza Castello a Torino all'inaugurazione di una Lapide a ricordo dei militari italiani caduti sul fronte russo.

Tra i carristi presenti, l'alfiere Serg. Parlani, il Presidente Gen. Div. Angelino, il Gen. Div. Cametti, il Caporale Merlin ed altri.

Tra le autorità, il Comandante del Presidio militare Gen. C.A. Schiavi, in rappresentanza del Governo, il Ministro dell'Interno On. Scalfaro ed altre autorità civili.

Presenti anche tutti i parenti dei caduti in Russia cui faceva corona una discreta folla di cittadini che hanno vivamente applaudito al momento dello scoprimento della Lapide da parte del Presidente dell'Associazione Reduci di Russia.



ELEZIONI REGIONALI DELL'UMBRIA

Al termine del Congresso Nazionale per l'Italia Centrale tenuto ad Orvieto nella Caserma del 3° Battaglione Granatieri, si sono riuniti in un locale della Caserma stessa i Presidenti della regione umbra.

Il Presidente Regionale uscente l' Cap. Conti Comm. Ugo ha ricordato che era scaduto il mandato triennale delle cariche sociali e dopo una breve relazione sull'attività svolta nel triennio si è passato alle votazioni.

All'unanimità è stato riconferma-

PER LE CERIMONIE DEL 4 NOVEMBRE 1983

Le cronache della partecipazione di alcune Sezioni alle cerimonie per il 4 Novembre ci sono giunte quando il numero di nov.-dic. '83 era già in stampa.

La perdita di attualità e l'asso-

luta mancanza di spazio ci impediscono di riportare le cronache in questo numero. Citiamo solo, dando loro atto della presenza carrista alle manifestazioni, le Sezioni ANCI che vi hanno partecipato:

Lecce, Bologna, Padova (presente anche a Redipuglia in rappresentanza della Presidenza Nazionale), Pinerolo, Fidenza (con la consegna del « diploma d'onore » di combattente della libertà al presidente della Sezione, Cap. Barbagallo), Torino, Dalmine, Dovadola, Susa, Genova, Borgomanero.

to Presidente Regionale il 1° Cap. Conti e Vice Presidente il Cav. Pennacchi rag. Biagio.

Il Sergente Maggiore Carrista Patrizi Cav. Raffaele è stato nominato segretario della Presidenza Regionale.

PASSIONE CARRISTA A BOLOGNA

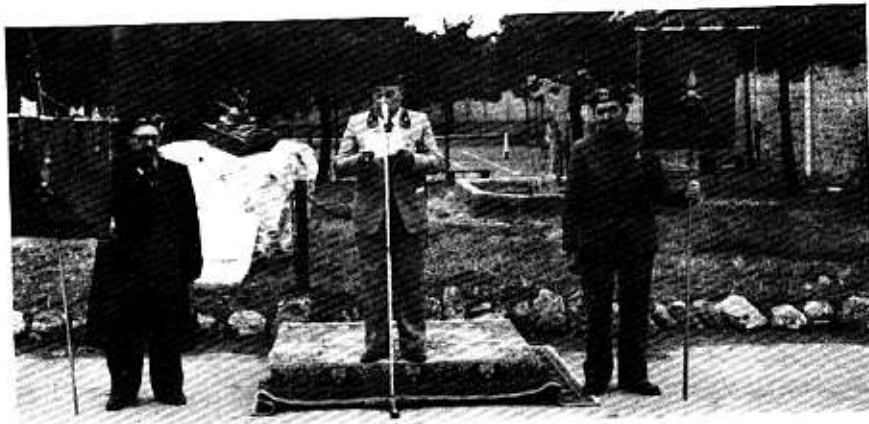
La Sezione ANCI di Bologna ha festeggiato il 56° anniversario della fondazione della Specialità Carrista. La cerimonia si è svolta in due tempi:

— Deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti Carristi presso la caserma «Mazzoni» che fu sede del primo Rgt. Carri il 3°.

Erano presenti, oltre al Presidente di Sezione, il Gen. Carr. Tonio-
Pietro con la Consorte, il Cap. Barbagallo Giuseppe, Presidente della Sezione ANCI di Fidenza ed il Ten. Col. Tomassini Giancarlo Comandante della caserma, che ha provveduto ad accendere la lampada votiva sistemata sul monumento, accanto al quale era schierato un plotone di carristi della Brigata Meccanizzata «Trieste». A fianco del monumento erano i labari delle Sezioni di Bologna e di Fidenza.

La cerimonia si è aperta con una breve allocuzione del Presidente Gen. Brenci ed è terminata con le suggestive note del silenzio fuori ordinanza.

— Raduno presso la caserma



«M.O. Calzecchi» dell'XI Btg. Carri in Ozzano Emilia dove i soci carristi e familiari sono stati ricevuti dal Comandante del Btg. Ten. Col. Fedeli Giulio e dalla sua gentile consorte.

E' stato deposto un omaggio floreale sul monumento ai Caduti, mentre si diffondevano le note dell'inno carrista.

Successivamente i convenuti hanno votato vedere un carro Leopard in movimento e quindi visitarlo anche nell'interno. Vi è stata poi la partecipazione al «rancio carrista»

al termine del quale il Presidente della Sezione di Bologna ha ringraziato e salutato gli intervenuti offrendo una coppa al Ten. Col. Fedeli che ha ricevuto dal Cap. Barbagallo un artistico libro di storia dell'arte della città di Fidenza.

Il Ten. Col. Fedeli ha ringraziato vivamente.

La giornata si è chiusa con una lotteria ricca di premi.

Di somma soddisfazione l'unione spirituale tra i vecchi ed i nuovi carristi quale vincolo che si tramanda così attraverso gli anni.

IL NATALE DELLA SEZIONE DI MILANO

La Sezione di Milano seguendo una tradizione che risale ormai a parecchi anni, ha voluto festeggiare anche il Natale 1983 con un riuscitissimo pranzo.

Vi hanno partecipato in circa duecento fra Soci e familiari. Numerosi gli ospiti che hanno voluto onorare la riunione conviviale e che qui ricordiamo con particolare simpatia per il loro graditissimo intervento: il gen.le Luciano, il col. Scatigna, i Comandanti del 1°, 20° e 101° Battaglione Carri, il col. D' Ambrosio, i presidenti della Associazione del Fante e dei Marinai, il Presidente Provinciale ANCI ed i Presidenti delle Sezioni di Abbiatograsso, Como, Fidenza, Legnano, Pavia e Varese.

Durante il pranzo il Presidente ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento sia agli ospiti sia a tutti i Soci rammaricandosi che eguale numero intervento non lo si registra purtroppo in occasione delle manifestazioni carriste. Ha ricordato ai Soci che l'attività di una Sezione ANCI non si può e deve limitare a pur simpatiche iniziative... gastronomiche o turistiche!

Mentre alle Signore presenti veniva offerto un particolare omaggio, si svolgeva la premiazione dei vincitori delle diverse gare di biliardo e di carte.

Al termine del pranzo il Col. Scatigna ed i Comandanti del 1°, 20° e 101° Battaglione Carri con squisita e signorile cortesia hanno offerto

alla Sezione di Milano preziosi omaggi quali cravatte divisionali, stemmi di Battaglione e modellini di Leopard. La Sezione ha contraccambiato con una targa ricordo.

A questo proposito vi è stata una allegra parentesi quando la Presidenza ha fatto omaggio di una targa al proprietario/chef del Ristorante presentatosi in perfetta tenuta di cuoco!

Il Presidente ha poi annunciato che nel gennaio 1984 verrà proiettato a Milano il film girato in occasione del Pellegrinaggio ad El Alamein promosso dalla Sezione di Milano, film completato da una nutrita serie di diapositive. Chi avesse piacere di assistervi si rivolga per maggiori dettagli alla Sezione di Milano. L'Agenzia organizzatrice di detto Pellegrinaggio ha offerto, al termine del pranzo, una artistica pergamena riprodotte la «Preghiera del Carrista» (chi desiderasse copia di detta pergamena può rivolgersi alla Sezione di Milano).

Si è poi svolta la tradizionale Lotteria ricca ancor più che nelle passate edizioni, di preziosi ed allettanti premi tutti offerti dalla generosità dei Soci, che hanno voluto mantenere l'anonimato.

Il pranzo si concludeva con parole di saluto del Gen. Luciano Particolarmente rivolte ai «miei carristi del 12° Battaglione» e con il commiato del Presidente che porgeva a tutti i partecipanti i più affettuosi Auguri.

ADDIO, PIERINO!

Con notevole ritardo ci è stata comunicata l'improvvisa dipartita avvenuta a Bologna, dopo fulminante malattia, ai primi di settembre di Pietro Solferini / Pierino, volontario universitario carrista nel 3° Plotone - 31° Rgt. Carristi - Siena 1941, Sottotenente Carrista in A.S., aveva precedentemente combattuto in Marmarica nel prestigioso 132° Rgt. del T. Col. Maretti quale sergente volon-



tario universitario, distinguendosi nel ciclo operativo di Bir-el-Gobi - Nov.-Dic. 1941. Ha combattuto fino al 1945, dopo essere stato prigioniero NON collaboratore in USA/Hereford. Laureatosi in Scienze Agrarie nell'Università di Bologna, ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, alla moglie adorata ed ai figli, ai quali ha lasciato un'immensa eredità spirituale.



Una vecchia commovente fotografia inviataci da Santorelli, del Cap. Magg. Marino Maffei di Gazzaniga (BG), III cp. dell'VIII Btg. del 132° Rgt. Carristi. Marino Maffei cadde da Eroe il 19-11-1941 pilotando il suo carro contro il nemico, sebbene ferito gravemente e con tutto l'equipaggio deceduto; con il carro in fiamme si scagliò contro un carro avversario. Medaglia d'Argento al V.M. alla Memoria sul campo. Nel 1968 il Gen. Maretti, già Com.te il 132° Rgt. Carristi «Ariete» in A.S. onorò a Gazzaniga e rievocò la leggendaria figura



Gennaio 1942 — Bologna — Corso A.U.C. 3° Rgt. Carristi. Durante uno sosta di riposo al campo! Gruppo di All. Uff. (da sinistra guardando la foto). Massimo Bellesia (medico a Vobarno, Brescia); Mario Baratta (avvocato a Massa Carrara); Santorelli Gian Carlo (medico a Gazzaniga, Bergamo); (degli altri tre piacerebbe a Santorelli rintracciarli, quello vicino a Santorelli pare che fosse un A.U.C. chiamato Esposito di Napoli).



A destra, un eccezionale revival: Un raro ricordo della indimenticabile 2ª compagnia del IV battaglione in AS nel dicembre del 1940. I carristi viventi si riconosceranno con il Ten. Allegrucci, che è fra noi; con la bustina, il carissimo amico Ten. Antonio Fantuzzi che non tornò (dall'album di Del Pozzo).



Il carrista avvocato Scotti, della Sezione di Roma ci invia queste due fotografie, sperando che qualche carrista si riconosca e scriva al giornale. La foto a sinistra si riferisce a Rodi (1940 CCXII btg. carri); quella in alto a Caserta (1939).





Significativa targa di Pieve di Soligo ad Aviano

Al momento di andare in macchina ci perviene la riproduzione della stupenda e significativa targa che la Sezione di Pieve di Soligo ha apposto al monumento ai carristi della Caserma della Brigata Corazzata « Manin » della Divisione Corazzata « Ariete ». La manifestazione si è svolta in occasione della celebrazione della festa carrista, della quale abbiamo ampiamente scritto negli ultimi due numeri del giornale.

Non ci è possibile, essendo la rivista già impaginata, pubblicare la cronaca della cerimonia, « una festa nella festa ». Ma liberiamo l'ultima pagina per riprodurre la targa, il cui significato è stato illustrato dal 1° Capitano Prof. Antonio Valfrè, presi-

dente provinciale ANCI di Treviso, e scoperta dal presidente della Sezione del Quartier del Piave, il benemerito tenente carrista Giovanni Nicaretta.

La targa, opera dello scultore Mario Balliana di Sernaglia della Battaglia, reca una scritta molto semplice, ma quanto mai significativa: « DAL PIAVE... AD EL ALAMEIN »

Come su di un libro aperto: nella pagina di sinistra è effigiato il Piave nella zona in cui avvennero i più cruenti combattimenti della 1° Guerra Mondiale, in quella di destra, un cingolo morde l'arida sabbia del deserto.

Una magnifica, lodevole iniziativa, un accostamento di grande valore spirituale e patriottico!

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - Anno XXVI - n. 1 (118)
Gennaio 1984

Abbonamento annuo L. 5.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262